



# FORLÌ



## SANITÀ

# «Salute mentale, serve una struttura alternativa all'ospedale per i giovani»

Il direttore del dipartimento: «Non abbiamo una residenza di trattamento intensivo (Rti) nel nostro territorio»

### FORLÌ

RAFFAELLA TASSINARI

Sono sempre più i giovani che soffrono di disturbi psicopatologici anche nel nostro territorio ma manca una struttura alternativa all'ospedale che possa accoglierli in degenza. È questo uno degli obiettivi a cui si dovrebbe mirare per Michele Sanza, direttore del dipartimento di Salute mentale e dipendenze patologiche di Forlì-Cesena che traccia un quadro della situazione. «Nel nostro territorio - spiega - non abbiamo una residenza di trattamento intensivo (Rti) per minori e giovani adulti, cosa invece che dispongono invece altri territori regionali. Si tratta di luoghi in cui viene fatta una degenza alternativa al ricovero in ospedale che è inadeguato e inopportuno. Ricoverare un minore in diagnosi e cura è un evento che purtroppo sta diventando ordinario ma dovrebbe essere sentinella, segnalatore di una grave anomalia di sistema. La Rti ci permetterebbe di assorbire questa situazione di ragazzi

che richiedono un intervento di contenimento residenziale, magari anche breve, ma che oggi non trova spazio in nessuna delle strutture dell'offerta pubblica o privata sul nostro territorio». Il Covid ha moltiplicato i casi di giovani con disturbi psicopatologici colpendo i soggetti più fragili. «La tendenza di incremento della psicopatologia nell'età dell'adolescenza e dei giovani adulti non è esclusivamente legata al lockdown ma questo ha impresso una notevole accelerazione di questa tendenza - continua Sanza -. Nulla di strano: ricordo che l'Ocse, basandosi sull'esperienza cinese dell'epidemia da Sars, aveva inquadrato immediatamente il rischio di una quarta curva Covid che sarebbe stata, appunto, quella della salute mentale colpendo i soggetti fragili e portando ad un incremento della psicopatologia soprattutto fra i giovani ed è quello che sta accadendo». Diverse sono le problematiche che affliggono le giovani generazioni. «Riguardano prevalentemente la sfera della regolazione del-



Michele Sanza, direttore del dipartimento di Salute mentale e dipendenze patologiche di Forlì-Cesena

le emozioni - specifica - quindi abbiamo un incremento dei disturbi di personalità con tratti borderline, i disturbi dell'umore e comportamenti disfunzionali che sono ad essi correlati come i tentativi di suicidio, l'autolesionismo, i disturbi del comportamento alimentare. Queste condizioni hanno subito un incremento notevole e nei limiti delle

risorse date, come servizi ci siamo attrezzati per innovare i percorsi di cura e cercare di attrarre maggiormente i giovani». Così è stato e a dimostrarlo è l'incremento significativo della popolazione, tra i 18 e i 25 anni, assistita dai centri di salute mentale e dei servizi delle dipendenze patologiche e anche l'utenza della neuropsichiatria infantile

è in crescita. Un'innovazione partita dalla messa in rete dei servizi. «Il classico esempio è quello del disturbo del comportamento associato, ad esempio, all'abuso di sostanze - esemplifica -. È dunque indispensabile che il servizio di salute mentale e quello delle dipendenze lavorino strettamente in collaborazione». Stesso "ponte" è stato creato tra la neuropsichiatria infantile e i servizi dedicati agli adulti. «Abbiamo attivato due equipe della transizione - continua - uno nel territorio di Forlì e uno operativo a Cesena. La sede forlivese è collocata fisicamente nello spazio dell'Acchiappasogni, struttura che tradizionalmente è punto di riferimento per il disagio giovanile dei ragazzi e delle loro famiglie. L'abbiamo potenziata trasferendo all'interno della struttura anche le prestazioni di secondo livello e l'equipe ha discusso 26 casi in transizione con un'età media di 17 anni e 6 mesi. Di questi, 22 sono stati poi effettivamente presi in carico dal Csm o dal Sert. Si tratta prevalentemente di ragazzi per un 60% dei casi e le restanti sono donne. È stato poi attivato un gruppo di terapie dialettico comportamentali per ragazzi diciottenni che ha già concluso il suo primo ciclo e un gruppo invece per i genitori».

## Alluvione, via libera dalla Regione agli aiuti al settore produttivo

È stata approvata la programmazione degli ultimi 15 milioni derivati dalle donazioni

### FORLÌ

La Commissione Territorio, Ambiente e Mobilità della regione Emilia-Romagna, presieduta da Stefano Caliendo, ha approvato la programmazione degli ultimi 15 milioni provenienti dalle donazioni per le popolazioni colpite dalle alluvioni del maggio 2023. La raccolta fondi "Un aiuto per l'Emilia-Romagna", aperta dalla Protezione Civile a poche ore dalla devastante alluvione dello scorso maggio, ha accumulato oltre 54 milioni di euro a testimonianza di una straordinaria solidarietà a fronte della devastazione registrata. «Questi fondi - ha specificato



Un'immagine dell'alluvione del maggio scorso FOTO BLACO

ancora l'assessorato al Bilancio dopo l'informativa svolta immediatamente prima di Pasqua dall'assessore Paolo Calvano - sono destinati al settore produttivo per consentire la re-

fusione dei danni subiti o per la ripartenza dopo il forzato stop alla produzione ed è stato definito in stretto raccordo con comitati, enti locali, rappresentanze economiche e sociali,

Camere di Commercio e struttura commissariale». I 5 milioni di euro approvati ieri dalla Commissione saranno ripartiti fra le varie Camere di Commercio in base al numero di imprese danneggiate rapportate al numero totale di imprese che insistono sul territorio. Libertà poi per le singole Camere di scegliere in autonomia il tipo di contributi da erogare. Dopo le necessarie verifiche delle verifiche tecniche e in relazione all'avanzamento degli attuali bandi, si provvederà poi a programmare con un ulteriore atto amministrativo i 10 milioni di euro che rappresentano la residua parte delle risorse a disposizione per interventi di prevenzione e messa in sicurezza delle abitazioni e rifinanziamento, se necessario, delle misure già attuate.

## Il deputato Fratoianni domani a Forlì

### FORLÌ

Domani alle 18 Nicola Fratoianni, segretario nazionale di Sinistra Italiana, sarà a Forlì, al Mercato Coperto in piazza Cavour, 17, per una iniziativa pubblica. La pace sarà al centro dell'evento, e tutti i partecipanti sono invitati a portare le proprie bandiere della pace per richiedere insieme a gran voce il cessate il fuoco sia in Palestina sia in Ucraina. Il deputato Fratoianni è appena rientrato da Rafah, la porta di accesso a Gaza dall'Egitto, per documentare quanto sta accadendo nella striscia a tanti civili palestinesi in condizioni estreme di rischio sanitario e alimentare. «Nulla è lontano da noi - dicono gli organizzatori - ogni guerra ci respira accanto e il nostro appuntamento vuole essere un corale, colorato e fortissimo "no alla guerra", ovunque, anche nella nostra Europa».